



CRONACA di CANOSA



Il consiglio comunale ha risolto un contrasto tra norme attuative e finalità del Piano regolatore

Iniziativa di solidarietà al circolo socio culturale

Masserie, sì al turismo

Le ville storiche possono diventare strutture ricettive

Il Piano regolatore generale e norme di attuazione. Il Consiglio comunale ha approvato un provvedimento che consentirà a dimore storiche di essere utilizzate come strutture turistiche ricettive.

Antiche ville e dimore storiche di Canosa, potranno infatti diventare splendide e lussuose strutture turistiche: il consiglio comunale, infatti, nella seduta del 13 gennaio scorso, ha approvato un provvedimento che consentirà a dimore storiche, distribuite nell'agro di Canosa, di essere utilizzate anche come strutture turistiche ricettive. «Un importante provvedimento - ha dichiarato il primo cittadino e assessore all'urbanistica, Francesco Ventola - che si basa essenzialmente su interventi di recupero e restauro, attraverso la valorizzazione di "masserie e delle poste" di Canosa sotto il profilo turistico, culturale e agrituristico. Una svolta per l'economia del territorio. La valorizzazione degli immobili appartenenti a privati, infatti, consentirà nello stesso tempo la fruizione degli stessi da parte di tutti i cittadini di Canosa e non».

Il ricco patrimonio di "masserie e poste" potrà essere valorizzato anche nelle peculiarità del tessuto agricolo, privilegiando un turismo incentrato sulla valorizzazione dei nostri prodotti tipici. È stata in questo modo superata la contraddizione tra la "Relazione tecnica generale di accompagnamento" al Piano regolatore ge-



Cefalicchio, una delle ville storiche dell'agro di Canosa

nerale e le "Norme tecniche di attuazione". «Analizzando le norme tecniche di attuazione spiega Mario Maggio, dirigente del settore urbanistica ed attività produttive del Comune - questo tipo d'intervento nelle zone agricole di Canosa non era espressamente previsto, mentre nella relazione generale di accompagnamento al Prg del progettista, architetto Arturo Cucciola, era prevista la conservazione storica del patrimonio edilizio e rurale, necessaria per incentivare una eventuale ristrutturazione dei

manufatti anche sotto il profilo culturale, turistico e agrituristico». Esisteva dunque una contraddizione tra la relazione tecnica generale di accompagnamento e le norme tecniche di attuazione che il Consiglio comunale ha superato. «Il tentativo è quello di realizzare strutture turistiche ricettive, rispettose delle vecchie strutture, degli ambienti e degli edifici esistenti, inseriti all'interno di una struttura produttiva a carattere agricolo che produce prodotti biologici - ha detto l'architetto Giuseppe Matarrese,

che ha realizzato una scheda tecnica sul restauro e risanamento conservativo e funzionale di alcuni fabbricati dell'agro di Cefalicchio, da destinare, appunto, a strutture turistiche ricettive». L'obiettivo è infatti quello di realizzare un turismo stagionalizzato e fortemente caratterizzato da valenze di tipo culturale, utili a valorizzare e privilegiare le risorse della zona». «Il Prg - ha detto il sindaco - cerca sempre di contemperare la tutela con la valorizzazione e si preoccupa di indicare co-

me coniugare i due aspetti anche quando si evidenziano interessi apparentemente contrapposti o prevedibili contraddizioni. L'intenzione del progettista era quella di dare sviluppo alle strutture ricettive e la mancata disciplina della normativa è considerato un mero refuso: fermo restando che si tratta di un intervento di risanamento conservativo di ristrutturazione edilizia che mantiene le originali linee architettoniche del bene». Tutto questo è stato possibile grazie al Piano Regolatore Generale, lo strumento urbanistico che, da pochi mesi attuato, fissa i criteri del territorio dal punto di vista della riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, dell'integrazione tra città e territorio, dell'incentivazione del turismo e dei beni culturali e della tutela delle risorse ambientali e produttive, che non può che dare effetti positivi sullo sviluppo globale della città.

«L'ennesimo vantaggio per la città, grazie all'attuazione del Piano Regolatore Generale che costituisce una possibilità in più di sviluppo, che ha infatti permesso questo intervento nell'agro di Canosa. L'approvazione del PRG, anche alla luce della neonata VI provincia pugliese, sta, anche in questo modo, creando nuove opportunità di sviluppo in un territorio che si sta ingrandendo sempre più e che merita maggiore spazio all'interno della regione», ha concluso il sindaco.

La befana è arrivata anche alla «Fenice»



Due momenti della festa della Befana con i bambini dell'associazione «I figli del cielo» al circolo «La Fenice»

Una befana speciale. È quella arrivata al circolo socio culturale «La Fenice» nella sera dell'Epifania. Una befana, con tanto di cappellone ed occhiali, ha portato doni ai bambini appartenenti alla famiglia «I figli del cielo», l'associazione seguita con dedizione da Sabino Armagno, ed dedicata ai soggetti e alle famiglie più deboli.

Per l'occasione, al circolo «La Fenice» la befana non solo ha distribuito doni a tutti ma ha anche festeggiato e ballato regalando ai tanti bambini non solo i regalmi ma anche momenti di allegria.

«Abbiamo cercato di realizzare una serata pensando



ai bambini meno fortunati, alla loro integrazione - ha detto il presidente del circolo, Dino Santamaria - questo

nel rispetto degli obiettivi che il nostro circolo socio culturale si è dato quando è stato costituito».

www.gazzettaffari.com
Gazzettaffari
La linea diretta dal web all'edicola

MINERVINO & SPINAZZOLA

www.gazzettaffari.com
Gazzettaffari
La linea diretta dal web all'edicola



Una delle strade interne di Spinazzola

(foto Calvaresi)

SPINAZZOLA | Crescono le proteste per i disagi causati dalla scarsa manutenzione

Strade interne «groviera» Ma anche la situazione della Provinciale per Gravina è critica

SPINAZZOLA - Strade interne alla città e quelle provinciali con un denominatore unico: sono piene di buche. A lamentarsene sono diversi cittadini, specie quelli costretti a viaggiare in direzione Gravina di Puglia. La mancata manutenzione del manto stradale si aggiunge alla erosione dovuta a fattori atmosferici, creando oltre al disagio anche condizioni di pericolo. In pieno centro cittadino alcune buche hanno raggiunto la profondità di oltre dieci centimetri. Particolare privazione alla sicurezza si riscontra nella zona dove è ubicata la chiesa di San Sebastiano in corso Umberto I.

Qui non è difficile assistere a deviazioni improvvise da parte degli automobilisti con manovre azzardate. I quali, per evitare danni ai propri mezzi, a causa di una buca, rischiano di finire contro altre autovetture invadendo l'altra corsia. Tra l'altro, proprio in quel punto, vi è un tombino dell'acquedotto non più protetto e che si è deformato. Una condizione che rischia di aggiungere danni, oltre che ai privati, anche ad altri enti. Le strade interne mal curate, e quelle provinciali quasi abbandonate sono finite in quello stato non solo per la disattenzione dell'amministrazione ma anche alle responsabilità della Provin-

cia. Infatti, la ex statale 97, la strada che da Spinazzola giunge a Gravina di Puglia, è gestita dalla Provincia per un buon tratto, ed oggi è molto più rassomigliante ad una gruviere che ad una strada. I cittadini protestano: «le piogge e forse nuove nevicate nei prossimi mesi invernali, potrebbero peggiorare la situazione attuale. Spinazzola ha il privilegio di avere un proprio rappresentante con doppia veste, il sindaco Savino Saraceno, che oltre ad essere primo cittadino è anche consigliere della Provincia di Bari. Certamente anche lui viaggia su queste strade. Possi-

bile che non si sia accorto della necessità di far effettuare una urgente manutenzione di queste vie di comunicazione?». Alle esternazioni, si aggiungono i disagi reali. Azzardi che potrebbero ben essere evitati realizzando semplicemente almeno dei rattoppi. Quindi, solo ordinaria manutenzione, evitando tra l'altro il risarcimento di qualche danno, che sarebbe poi risarcite con i soldi degli stessi cittadini. Una privazione di risorse che potrebbero ben essere impiegate altrove, in modo certamente più proficuo.

Cosimo Forina

MINERVINO - Le sagre, il Carnevale, i gemellaggi con il Nord Italia e soprattutto lo scambio culturale e di prodotti agroalimentari con la Germania previsto per la prossima primavera. Non si ferma l'impegno della Pro loco per l'anno appena cominciato. Archiviato positivamente il 2005 (con la sagra del fungo e altre kermesse gastronomiche) è tempo di bilanci e di prospettive per l'anno che verrà. Valorizzare il territorio e promuoverlo attraverso il rilancio dell'enogastronomia di casa nostra sembra essere la direzione intrapresa dalla Pro loco. E che, indubbiamente, riscuote apprezzamento oltre i confini locali. «Il nostro prossimo impegno, afferma il presidente Tonino

L'iniziativa della Pro loco prevede scambi agroalimentari

Minervino sarà gemellata con la tedesca Worpetal

Ippolito, è promuovere il gemellaggio gastronomico e culturale con la Germania, esattamente con i tedeschi di Worpetal vicino Brera. L'iniziativa è prevista per la primavera ma ci stiamo già preparando». Alcune settimane fa un gruppo di tedeschi ha soggiornato nel centro murgiano per conoscere le qualità dell'olio di oliva extravergine prodotto qui. I tedeschi hanno voluto apprendere tutte le fasi della lavorazione

e della molitura delle olive, che portano al prodotto finito. Hanno poi mostrato particolare interesse per l'olio d'oliva piccante e hanno acquistato olio e prodotti agroalimentari. «L'iniziativa, aggiunge Ippolito, è stata promossa in collaborazione con la cooperativa olicivola «De Deo» e non mancherà di avere seguito. La gastronomia e i prodotti tipici rappresentano da sempre un forte legame con le origini e la

cultura tramandata dai nostri avi. E queste iniziative sono occasione per far conoscere il territorio. Esportare i nostri prodotti è ormai un biglietto da visita per il nostro paese». Lo scambio culturale e di cortesia con la Germania previsto per la primavera sarà l'occasione per rinnovare questo rapporto «gastronomico» e non solo. Sarà, infatti, un modo per apprezzare le bellezze artistiche e culturali della splendida Scho-

nes Bremen, la Pinacoteca di Brema, il tipico paesaggio, l'arte, le tradizioni, così come i tedeschi hanno mostrato di apprezzare le Murge, la natura, il centro storico, il Castel del Monte. E in Germania parteciperà proprio una delegazione della Pro loco. Non mancherà, inoltre, il coinvolgimento di aziende locali (in particolare quelle agroalimentari e che producono prodotti tipici) che potrebbero partecipare all'iniziativa, facendo conoscere appunto i prodotti locali (olio, pane, dolci caserecci e quant'altro). Una formula che la Pro loco esporta e ripropone anche nei paesi limitrofi, oltre che attraverso i gemellaggi con altre regioni (Piemonte, Lombardia, Friuli Venezia Giulia etc).

(Rosalba Matarrese)



Minervino presto sarà gemellata alla cittadina tedesca Worpetal